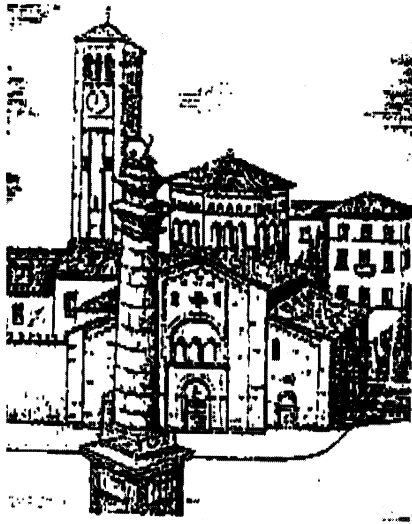


IL SEGNO

INFORMATORE PARROCCHIALE

SAN BABILA



Basilica Collegiata Prepositurale

Sito internet: www.sanbabila.org
E-mail: basilicasanbabila@tiscalinet.it

Numeri telefonici:

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Venerdì, ore 10.30-12.00; 15.30-17.00)	02.76.00.28.77
Mons. Alessandro Gandini - Parroco	02.78.05.04
Don Pierdomenico Confalonieri	02.79.88.13
Don Paolo Bianchi	02.76.02.19.35
Mons. Giuseppe Arosio	02.76.00.59.27

Orario Messe:

Giorni feriali: **8; 8.30; 10.30; 18.30**
Sabato: **8.00; 10.30; 18.30**
Giorni festivi: **8.00; 10.00; 11.30; 12.30; 18.30**

Orario celebrazione della Penitenza

Giorni feriali: **10.00-12.00; 16.30-18.30** e durante le Messe in orario
Giorni festivi: **30 minuti prima delle Messe** in orario

Celebrazione comunitaria della Penitenza

Ore 18.00: nei giorni che precedono la **Solenne esposizione annuale del SS. Sacramento, il Natale del Signore** (vedi Calendario parrocchiale) e il **Mercoledì santo**

Celebrazione del Battesimo comunitario

È prevista nel 1° sabato del mese alle ore 16.00.

Recita del Rosario

Ogni giorno, alle ore 18.00.

NOVEMBRE 2002

Cari parrocchiani...

L'anno pastorale 2002/2003 – inaugurato domenica 20 ottobre con la messa parrocchiale che ha visto la partecipazione dei Membri del Consiglio pastorale e del Consiglio per gli affari economici, delle catechiste, delle insegnanti del doposcuola, degli animatori liturgico-musicali, dei ministri straordinari della comunione eucaristica, delle volontarie di San Babila e degli altri stretti collaboratori della Parrocchia – ci rinnova l'invito a prendere più approfondita coscienza di essere Chiesa e di esser quindi tra i primi chiamati a "lavorare nella vigna" del Signore (a sentirci, cioè, corresponsabili, nell'esercizio del nostro sacerdozio battesimale in un'azione finalizzata a promuovere la vita cristiana nella nostra comunità).

È un appello che ci sollecita a mettere a frutto quei talenti che ciascuno ha ricevuto in dono da Dio perché, giorno dopo giorno, contribuiamo alla

costruzione del suo Regno.

Anche la Parrocchia, dunque, attende la collaborazione intelligente e cordiale dei singoli parrocchiani; ogni ambito di attività pastorale attende da noi impegno, donazione, sacrificio...

Siamo tuttavia consapevoli che la nostra attività, il nostro darci da fare, sarebbe sterile se non avesse, come suo fulcro fontale l'ascolto della Parola di Dio, la contemplazione del suo disegno d'amore e la preghiera cristiana.

In sintonia con il programma diocesano di quest'anno, anche noi desideriamo "*Stare con il Signore*", dare cioè alla preghiera il primato, facendo di essa la sorgente di ogni nostra attività.

Per la nostra comunità – che da alcuni anni ha cercato di mettere al centro della vita della comunità la liturgia – è un rinnovato impegno da portare avanti con pazienza e con amore, un impegno rivolto ai fedeli perché «si accostino alla sacra liturgia con disposizioni di animo retto, conformi-

no la loro mente alle parole e cooperino con la grazia divina per non riceverla invano» e perché alla celebrazione «prendano parte consapevolmente, attivamente e fruttuosamente» (*Sacrosanctum Concilium*, 5,7).

Vogliamo mettere in primo piano, dunque, la preghiera che ha le sue radici nella liturgia e che è in sintonia con i tempi dell'anno liturgico, nella valorizzazione e nel rispetto delle sue peculiari caratteristiche. Una preghiera della comunità ecclesiale e del singolo credente: preghiera insieme comunitaria e personale.

Purtroppo, nella nostra comunità parrocchiale rimane ancora un fatto episodico la Liturgia delle Ore: sarebbe tanto bello che essa trovasse posto nell'orario quotidiano delle diverse celebrazioni, almeno per non rischiare di esaurire la liturgia nella celebrazione della messa. Ci impegniamo, però, a tenerla come mèta ideale, perché noi tutti sappiamo che si tratta della preghiera di Cristo e della Chiesa rivolta, nella forza dello Spirito, al Padre: destinata a santificare tutto il corso del giorno e

della notte per mezzo della lode di Dio, è una preghiera fatta a nome di tutta la Chiesa, a suo favore e a favore di tutta l'umanità.

Vorrei ricordare due iniziative specifiche, sul tema della preghiera, varate in parrocchia, per quest'anno:

* il *Laboratorio della fede* – incontri di catechesi indirizzati agli adulti – che si tiene nell'ultimo mercoledì del mese (alle ore 21,00) e che commenterà i numeri del *Catechismo della Chiesa cattolica*, che riguardano la preghiera in generale e il "Padre nostro";

* la "*Lectio divina*" per gli adulti, che si terrà in Basilica il secondo giovedì del mese (14/11; 12/12; 09/01; 13/02; 13/03), alle ore 21.

Si tratta di proposte chiare e precise che ci interpellano, e che sono destinate ad approfondire la nostra fede e ad orientare il nostro impegno quotidiano nel mondo.

Chi ha orecchi per intendere, intenda!?!

"in fractione panis"

il vostro parroco don Alessandro

appuntamenti parrocchiali

novembre 2002

- Lu 4 Nell'ottava dei defunti: ore 10,30 Messa a suffragio dei parroci defunti
- Ma 5 Nell'ottava dei defunti: ore 10,30 Messa a suffragio dei parrocchiani defunti nell'anno
- Lu 11 Si riunisce – alle ore 18,30, in Sala Ceriani – il Gruppo di animazione liturgica
- Gio 14 In Basilica – alle ore 21,00 – "Lectio divina" per gli adulti del Decanato Centro storico
- Do 17 Prima domenica di Avvento: in Basilica – alle ore 17,00 – Elevazione spirituale, con letture e canti, proposta dai "Fanciulli Cantori" della Cappella musicale del Duomo di Milano
- Lu 18 Si riunisce – in Sala Ceriani, alle ore 21,00 – il Consiglio pastorale
- Me 27 Laboratorio della fede, catechesi indirizzata agli adulti in Sala Ceriani, alle ore 21,00
- N.B. **Catechesi** in preparazione alla Prima Comunione e alla Cresima: il giovedì, dalle ore 17 alle ore 18

Il **Coro parrocchiale** si riunisce il mercoledì, dalle ore 18,30 alle ore 19,30, sotto la guida del M° M. Bianchi

Documenti ed eventi

Davide Mussone – *L'Eucaristia nel Codice di Diritto Canonico. Commento ai Can. 897-958*, Libreria Editrice Vaticana, pp. 217, euro 11,00. È il XXI volume di "Monumenta Studia Instrumenta Liturgica". Presentazione di mons. Tarcisio Bertone, Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede e Introduzione dell'Autore.

Testi ne L'Osservatore Romano del 21 settembre 2002

Il Primato del successore di Pietro nel mistero della Chiesa. Testo e commenti a cura della Congregazione per la Dottrina della Fede, Libreria Editrice Vaticana 2002, pp. 216, euro 12. Il volume, insieme con il testo "Il Primato del successore di Pietro nel mistero della Chiesa. Considerazioni della Congregazione per la Dottrina della Fede", raccoglie alcuni commenti di teologi sui principali temi in esso trattati.

L'Osservatore Romano del 27 settembre 2002

Il card. Sepe, prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, ha incontrato i Presidenti delle Conferenze Episcopali dell'Asia, in occasione della riunione del comitato centrale della F.A.B.C. (Federation of Asian Bishops Conferences) e nel discorso ad essi rivolto ha detto che «L'Asia deve evangelizzare l'Asia».

Testo integrale ne L'Osservatore Romano del 28 settembre 2002

Messaggio di Giovanni Paolo II in occasione del VII centenario della nascita di Santa Brigida, compatrona d'Europa. Il Papa auspica che il simposio commemorativo sul tema «La via della bellezza per un mondo più giusto e più degno» contribuisca a mettere in luce «il valore del messaggio di santa Brigida per il nostro

tempo». Il Papa ha anche presieduto la Celebrazione ecumenica dei Vespri e nell'omelia ha affermato che «Con l'ardore della sua vita e della sua spiritualità Brigida è una testimone di ecumenismo».

Testi integrali ne L'Osservatore Romano del 4 e del 6 ottobre 2002

IV incontro mondiale delle famiglie, Manila, 22-26 gennaio 2003.

Tema: «La famiglia cristiana: una buona notizia per il terzo millennio».

Avvenire del 6 ottobre 2002

Dal 3 al 6 ottobre 2002 si è tenuta a Sarajevo, capitale della Bosnia, l'Assemblea plenaria del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (C.C.E.E.). Il Consiglio riunisce i presidenti delle Chiese cattoliche di 34 paesi: le Chiese dell'est e dell'ovest hanno ribadito il comune impegno per la rievangelizzazione del continente e riaffermato un coinvolgimento attivo e convinto nel processo di unificazione. Si sono trattati tutti i temi del momento: dalla Convenzione per un nuovo Trattato costituzionale all'allargamento della UE, dall'immigrazione alla crisi internazionale. Con le speranze per il futuro, l'amarezza per la situazione dei cattolici in Russia. D'ora innanzi, il dialogo con la Chiesa ortodossa russa non potrà più avvenire prescindendo dalla Chiesa cattolica locale.

Avvenire del 6 e dell'8 ottobre 2002

Dal 23 al 26 settembre 2002 si è svolto un pellegrinaggio a Lourdes che inaugura i festeggiamenti del centenario dell'Unitalsi (Unione nazionale trasporto ammalati a Lourdes e santuari italiani), nata cent'anni fa per rispondere al bisogno di far vivere l'esperienza dei pellegrinaggi a Lourdes ai malati poveri.

L'associazione si basa soprattutto sul volontariato e per il futuro ha in cantiere numerosi importanti progetti per aiutare sempre più coloro che dalla vita ben poco hanno ricevuto.

Avvenire del 22 e del 25 settembre 2002

Come è noto, il 6 ottobre 2002 è stato canonizzato da Giovanni Paolo II, in piazza san Pietro, *Josemaría Escrivá de Balaguer*, il noto fondatore dell'Opus Dei. Il giornale vaticano gli ha dedicato un nutrito supplemento, che consente di conoscerne la vita, la spiritualità, l'opera, gli insegnamenti, le iniziative. Nell'omelia della canonizzazione il Santo Padre ha messo in evidenza il "segreto della santità" del nuovo santo: «In primo luogo, orazione; poi, espiazione; in terzo luogo, molto "in terzo luogo", azione».

Supplemento a L'Osservatore Romano del 6 ottobre 2002
Testo integrale dell'omelia ne L'Osservatore Romano del 7-8 ottobre 2002

Un evento di rilevante importanza nel campo ecumenico è stata la *visita a Roma del Patriarca della Chiesa ortodossa romena, Sua Beatitudine Teoctist (7-13 ottobre 2002)*. La Chiesa ortodossa romena è la più numerosa dopo quella di Russia e, nonostante la persecuzione subita durante il regime comunista (1958-1964), ha continuato il suo ministero (predicazione, amministrazione dei sacramenti, formazione del clero). I rapporti con la Chiesa cattolica furono resi difficoltosi dalla soppressione della Chiesa greco-cattolica da parte del regime (1948) e dalle sue conseguenze. Tuttavia la Chiesa cattolica, seguendo gli orientamenti ecumenici del Concilio Vaticano II, fece tutto il possibile per mantenere i contatti.

E questi sforzi diedero pian piano i loro frutti. Nel 1999 è stata possibile la visita di Giovanni Paolo II in Romania, la prima in un paese a maggioranza ortodossa. Ora il Patriarca Teoctist è venuto a Roma; e la sua visita è stata considerata dal Papa come «un atto purificante delle nostre memorie. Il futuro è già illuminato dalla grazia di Dio» (discorso di benvenuto).

Durante la sua visita a Roma il Patriarca ha partecipato alla *cerimonia ecumenica in memoria dei cristiani perseguitati e uccisi nel Novecento*, tenutasi a san Bartolomeo, nell'Isola Tiberina, dove sono custodite le reliquie di numerosi martiri del passato.

Nell'incontro finale tra il Papa e il Patriarca è

stata firmata una *Dichiarazione comune*, nella quale si afferma: «L'odierna circostanza rafforza il nostro impegno di pregare e operare per giungere alla piena unità visibile di tutti i discepoli di Cristo. Il nostro scopo ed il nostro desiderio ardente è la comunione piena, che non è assorbimento, ma comunione nella verità e nell'amore. È un cammino irreversibile, che non ha alternative: è la via della Chiesa».

L'Osservatore Romano del 2, 9, 7-8, 13 ottobre 2002
(in quest'ultimo i testi integrali dei discorsi e della Dichiarazione comune in francese e italiano)
Avvenire del 12 ottobre

Qualche parola va dedicata a due commemorazioni di questi giorni: il *decimo anniversario della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica* e il *quarantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II*.

Per quanto riguarda il primo, la Congregazione per il Clero unitamente alla Congregazione per la Dottrina della Fede, ricordando anche il quinto anniversario della pubblicazione del direttorio generale per la catechesi, ha organizzato in Vaticano un *Congresso Catechistico Internazionale*, che si è svolto dall'8 all'11 ottobre 2002. Vi hanno partecipato tutti coloro che collaborarono alla redazione dei suddetti documenti. Scopo del Congresso: promuovere un rinnovato impegno per la catechesi e, soprattutto, per la redazione di testi per le varie fasce d'età, sulla base del Catechismo della Chiesa cattolica. Ampia e dettagliata la relazione del card. Ratzinger, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, che ha affermato che il C.C.C. ha l'attualità «della verità nuovamente detta e nuovamente pensata» e ha fatto il bilancio di questi dieci anni. Il Congresso ha concluso i suoi lavori con un *Messaggio finale*, in cui esplicita, da un lato, i compiti e i pregi del C.C.C. stesso (afferma tra l'altro che «possiede una specifica rilevanza teologica e una significatività nella comunicazione della fede, per il fatto che riconduce alla persona di Cristo e alla sua comprensione ecclesiale»); dall'altro, parla delle linee di attuazione del Catechismo, che «aiuta a

leggere la Bibbia secondo la fede della Chiesa». Il Santo Padre ha ricevuto i partecipanti e nel suo discorso ha ricordato i pregi e il ruolo del Catechismo, sottolineando che «è necessario coniugare insieme, con l'aiuto dello Spirito Santo, la meravigliosa unità del mistero cristiano con la molteplicità delle esigenze e delle situazioni dei destinatari dell'annuncio».

Quanto al secondo, ricordiamo anzitutto che il *Concilio* è la riunione legittima dei Vescovi di tutta la Chiesa (c. ecumenico o universale) oppure di una grande circoscrizione ecclesiastica (c. particolare), allo scopo di discutere e decidere affari ecclesiastici. Nella storia della Chiesa sono stati tenuti 20 concili ecumenici: il Vaticano II è il XXI°. Annunciato da Giovanni XXIII il 25 gennaio 1959, indetto nel Natale del 1961 con la Bolla "Humanae salutis", fu aperto solennemente l'11 ottobre 1962 alla presenza di

circa 2800 tra cardinali, arcivescovi e vescovi di tutta la terra, ebbe la sua conclusione con Paolo VI l'8 dicembre 1965. Frutto del Concilio furono *16 documenti*, tra costituzioni, decreti e dichiarazioni. E il Papa ha detto recentemente che «I testi conciliari costituiscono una sicura "bussola" per i credenti del terzo millennio».

In sostanza il Concilio è stato una magnifica apertura sulla Chiesa e della Chiesa sul mondo e sarà per gli anni a venire la miniera da cui estrarre le indicazioni dello Spirito.

L'Osservatore Romano del 3, 10, 12, 14-15 ottobre 2002

Avvenire del 9 ottobre 2002

L'Osservatore Romano dell'11 ottobre 2002

Avvenire del 3 ottobre 2002

Dizionario del Cattolicesimo nel mondo moderno,

Edizioni Paoline, 1964

G.S.

"Stare con il Signore" – La preghiera

Laboratorio della fede 2002-2003 / Incontro del 30/10/02

1. Lettura biblica

Lc 11,1-13: preghiera alla scuola di Gesù e nella dimensione dello Spirito.

2. Argomento dell'anno e dell'incontro

Tema generale è quello della parte IV del CCC: la preghiera "cristiana": quindi un'esperienza tipica di preghiera.

Cf la struttura generale del CCC: I. La professione della fede; II. La celebrazione del mistero cristiano; III. La vita in Cristo; IV. La preghiera cristiana.

Cf le due sezioni della parte IV.

Ci occupiamo del capitolo secondo della prima sezione: "La tradizione della preghiera".

[Possibile lettura personale del capitolo I: "La rivelazione della preghiera", che presenta i principali dati AT e NT sulla preghiera e una rassegna di forme di preghiera].

3. Analisi dei contenuti del capitolo

Preghiera come atto di volontà (di fede) e ogget-

to di apprendimento (2650). In questo senso è anche elemento di *traditio*, ossia di trasmissione dell'esperienza cristiana della preghiera (2651).

articolo 1. Alle sorgenti della preghiera:

L'operazione spirituale (= dello Spirito Santo 2652) della preghiera si nutre alle fonti: a) della Parola di Dio (2653-2654); b) della liturgia (2655); c) dell'esercizio delle virtù teologali (2656-2658); d) delle situazioni quotidiane per viverle con ispirazione cristiana (2659-2660).

articolo 2: Il cammino della preghiera: Ha degli aspetti legittimamente variabili (2663), ma anche una struttura inderogabile:

* quella della dimensione trinitaria: è indirizzata al Padre (2664); attraverso la persona di Gesù (2665-2666), come ad esempio espresso dalla antica preghiera orientale del Nome (2667-2668) o da quella che lo segue sulla via della croce (2669); animata dallo Spirito Santo, che bisogna invocare (2670-2672);

* quella della dimensione mariana, nel senso che Maria mostra la via della preghiera (2673-2674) e affida alla grazia di Cristo (2675). Analisi della più nota preghiera mariana (2676-2677) e delle forme di culto mariano (2678). Dimensione ecclesiale della preghiera mariana (2679).

articolo 3: Guide per la preghiera: Anche nella preghiera non siamo soli: abbiamo degli intercessori (2683) e dei maestri spirituali (2684). Abbiamo anche dei riferimenti, come la famiglia (2685), i ministri sacri e i religiosi (2686-2687), la catechesi (2688), i gruppi di preghiera (2689), la direzione spirituale (2690). Abbiamo infine dei luoghi favorevoli (2691).

4. Domande per la riflessione personale

4.1. Faccio uso della Parola di Dio nella preghiera (ad esempio nella forma della *lectio divina*) e mi lascio guidare dalla liturgia della Chiesa (ad esempio: preparazione della Messa, liturgia delle ore)?

4.2. Cerco di fare unità fra preghiera e vita, *rectius* di trovare nella preghiera l'unità della mia vita?

5. Letture di approfondimento

5.1. Giovanni Paolo II. Lettera apostolica. *Novo millennio ineunte*, 6 gennaio 2001, nn. 32-36.

5.2. Arcidiocesi di Milano, Strumento di lavoro per l'anno pastorale 2002-2003 *Stare con il Signore*, riflessioni pastorali e schede su aspetti particolari della preghiera.

Il Borgo di Monforte

Riprendiamo la nostra passeggiata per l'antica "Mediolanum" e scopriamo che l'andamento ricurvo della via Durini e via Montenapoleone è ancora quello delle mura cittadine all'epoca del basso Impero: di là delle mura romane, fra la basilica di S. Babila e quella di S. Stefano al Verziere dobbiamo immaginare un immenso "brolo" adibito in parte a bosco e in parte ad orto, frutteto, giardino.

Il nome di Monforte fu dato a questa Contrada a ricordo del tragico rogo sul quale, ai tempi dell'arcivescovo Ariberto d'Intimiano, avevano conosciuto il martirio certi seguaci di una comunità religiosa che si radunavano in un castello di Monforte d'Alba; questi religiosi di tutti i precetti della dottrina cristiana professavano soprattutto la castità, la virtù contemplativa e la comunione dei beni, cosa quest'ultima che dovette impensierire l'aristocrazia nostrana, se è vero che questi credenti furono portati a Milano e radunati in un campo, che corrispondeva più o meno all'attuale piazza Tricolore; qui fu approntata una fiammeggiante catasta di legna e di fronte una croce minacciosa: a loro scegliere se

dirigersi verso la croce e rientrare così nell'ortodossia o gettarsi fra le fiamme. Sembra che, salvo qualche rara eccezione, i più preferirono andare arrosto. Da allora la località venne chiamata "Monforte".

Quando nel Cinquecento fu eretta la cinta poligonale dei Bastioni non si pensò di ricavarvi la porta corrispondente alla Pusterla del Fossato; il borgo di Monforte rimase così escluso dal grande traffico ma in compenso divenne un'oasi di pace e di raccoglimento, rallegrata dal verde di orti e giardini rigogliosi fra i quali, col passare del tempo, cominciarono a spuntare qua e là edifici religiosi e poi dimore private.

Così, alle falde del Bastione, sorse la chiesetta di S. Maria di Caravaggio e più all'interno l'altra, settecentesca, di S. Pietro in Monforte che era a metà dell'omonimo "borgo", appena superato l'incrocio con la stretta della Passione, ora via Conservatorio.

Attiguo alla parrocchiale sorgeva un elegante palazzo di età sforzesca, riedificato nel tardo '500, la cui sobria facciata, rifatta nel '700 in uno stile tardo barocco, vediamo ora al n° 35; questo

palazzo, che noi conosciamo col nome di Palazzo Isimbardi dal nome dell'illustre famiglia che lo abitò dal 1775 sino ai primi anni del nostro secolo, fu acquistato dall'amministrazione provinciale nel 1935 per farne la sua sede prestigiosa.

Dall'esterno tre eleganti balconi rococò impreziosiscono l'alto portale coevo, mentre all'interno si svolge il grandioso quadriportico rinascimentale. Nel salone d'onore di Palazzo Isimbardi ci sono importanti opere d'arte (Procaccino, Morazzone e un grandioso dipinto su tela di Gian Battista Tiepolo che adorna il soffitto della sala della Giunta). Il palazzo naturalmente non è un Museo aperto al pubblico, ma è patrimonio di tutti e lo si può visitare previa

richiesta alla Segreteria Generale.

Attiguo a Palazzo Isimbardi, al n° 31, troviamo Palazzo Somaschi Diotti, ora palazzo della Prefettura; costituito nella seconda metà del XVIII secolo e completato nel 1817 nelle forme accademiche del neo-classico, era destinato ad ospitare l'Imperial Regio Governo. Fu proprio dinanzi alla sua soglia che il mattino del 18 marzo 1848 il chierico Giovan Battista Zafferoni vibrò a una delle sentinelle di guardia la storica pugnalata che diede il via all'epopea delle Cinque Giornate: col che si sfata la leggenda che furono gli austriaci ad attaccare per primi.

Vanna Carena
(*continua*)

Domenica 20 ottobre: una giornata importante

Domenica 20 ottobre è stata una giornata importante per la nostra parrocchia perché ha segnato l'inizio ufficiale dell'Anno pastorale parrocchiale 2002/2003.

La Messa delle 11,30 è stata concelebrata dal Parroco e dai sacerdoti don Pier Domenico e don Paolo. Durante l'omelia, mons. Gandini ha ricordato l'impegno dei fedeli nelle numerose attività della parrocchia, ma non ha tralasciato di esortare la comunità alla partecipazione, invitando tutti a collaborare.

Questo è un tema molto sentito anche dal Consiglio pastorale parrocchiale che, nella riunione del 25 settembre scorso, ha messo al primo posto della programmazione per l'attuale anno pastorale, il coinvolgimento di tutta la comunità parrocchiale, soprattutto per quanto riguarda i giovani e i bambini con le loro famiglie. In tale occasione si sono fatte proposte per

organizzare incontri su argomenti di interesse culturale e formativo, sfruttando le risorse presenti in parrocchia. A questo proposito si è creato un comitato, presieduto da mons. Gandini, che si occuperà di organizzare gli incontri e di individuare i temi da affrontare.

Domenica 20 ottobre, però, è stata una giornata importante anche perché si è celebrata la Giornata missionaria mondiale. Sono stati raccolti fondi per le attività missionarie e, sul sagrato della basilica, si sono venduti dolci e torte preparati dalle Volontarie della parrocchia. I fedeli sono stati, come al solito, generosi e la somma ricavata è stata superiore alla pur cospicua somma raccolta l'anno scorso. Pertanto ringraziamo tutti i parrocchiani che si dimostrano sempre sensibili e che sostengono con entusiasmo le iniziative proposte.

L.C.

* * * ASTERISCHI * * *

Celebrare la Messa (7)

Per partecipare bene alla Liturgia della Parola, per celebrare Dio che parla al suo popolo, occorre: *prepararsi* a proclamare e *ascoltare* la Parola. La preparazione riguarda anzitutto le “cose”; bisogna disporre il “luogo” della proclamazione della Parola, che è l’ambone: è un luogo bene in vista dell’assemblea, elevato e illuminato; lì c’è il “lezionario” sul leggio e ci sono i ceri accesi. Occorre, poi, disporsi a parlare e ad ascoltare: si cerca, cioè, di creare il clima di silenzio, di suscitare l’atteggiamento interiore per comunicare e accogliere; si tratta di dare attenzione non solo ai mezzi che consentono la trasmissione del messaggio, ma soprattutto di avvalersi di lettori che compiono il loro ministero con proprietà, così che si possa avvertire l’importanza di ciò che sta avvenendo, cogliere l’evento misterioso di un Dio che parla al suo popolo.

Di conseguenza, occorre anche che l’assemblea si disponga ad accogliere questa Parola. Come? Con il silenzio: finiti tutti i rumori, l’assemblea può essere in ascolto; con il silenzio interiore, del cuore, sgombrandolo da altri pensieri o sentimenti, imbrigliando la fantasia. Solo così riusciamo a percepire ciò che il Signore ci dice “oggi”.

Con il corpo: tutta la persona si prepara all’ascolto: l’assemblea assume proprio l’atteggiamento dell’ascolto: si sta seduti, come discepoli attorno al Signore (come Maria di Betania, ai piedi di Gesù); oppure si sta in piedi, come i risorti, davanti a un messaggio o a una persona importante.

Con le acclamazioni e il canto: si acclama l’alleluia (che può essere ripreso dopo la proclamazione del Vangelo, come un grido di fede, un battere le mani a Cristo che ha parlato).

Nella liturgia della Parola, che proclama la lettura è il lettore, che è “ministro”, e proprio per

questo rende presente qualcun altro; il Vaticano II dice che «il Signore è presente nella sua Parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura». Dio ci comunica ciò che ha fatto e continua fare nella storia, il cui evento centrale è la morte e risurrezione di Cristo. E si rivolge a noi personalmente e come popolo di Dio, e vuole entrare in comunione con noi svelando progetti da realizzare insieme.

Di qui l’importanza che noi ascoltiamo il Signore, e per far questo è necessario che apriamo gli orecchi, facciamo attenzione, accogliamo e conserviamo nel cuore la Parola.

Ma che cosa comporta l’atteggiamento di “ascoltare”?

In primo luogo comporta il rimuovere disturbi derivanti da mezzi inadeguati messi in atto nella proclamazione (lettura fatta male, microfoni non funzionanti...).

Poi occorre rimuovere le difficoltà che sorgono proprio dal cuore dell’uomo: pigrizia, stanchezza, disattenzione, pregiudizio di sapere già...

Ma, positivamente, occorre avvivare una certa simpatia, un atteggiamento cordialmente favorevole per accogliere con amore il messaggio.

Allora, possiamo essere in grado di “rispondere” alla Parola ascoltata. Lo facciamo dicendo grazie e lodando (sarà l’atteggiamento interiore di tutta la liturgia eucaristica), e, in particolare, nella liturgia della Parola, facendo risonare in noi la parola proclamata, nella preghiera di meditazione del salmo responsoriale, e, dopo l’omelia, formulando le diverse intenzioni della preghiera dei fedeli.

La risposta alla Parola ascoltata diventa soprattutto un impegno a fare ciò che il Signore dice, a tradurla in una vita conforme ad essa.